

MESSAGGIO NO. 71 /2011

**ACQUISIZIONE DEI BENI AMMINISTRATIVI DEL
PATRIZIATO DI CAPOLAGO A SEGUITO DISCONOSCIMENTO**

Al Lodevole Consiglio Comunale di Mendrisio,
Signori Presidente e Consiglieri,

Con decisione 19 aprile 2007 l'Assemblea Patriziale di Capolago ha risolto di sciogliere l'Ente e quindi di proporre al Cantone il suo disconoscimento a sensi degli articoli 38 e 39 della Legge organica patriziale (LOP).

Sussequentemente è stata costituita un'Associazione (Associazione Patrizi di Capolago e loro discendenti) al fine di trasferire nell'ambito retto dal diritto privato i restanti scopi corporativi.

I primi contatti fra Patriziato e Comune sono avvenuti con l'Esecutivo di Capolago a partire dal 2006. La procedura di disconoscimento è stata sospesa in data 19 novembre 2009 con l'intento di valutare una possibile aggregazione con altri enti patriziali in zona.

L'iter è stato riattivato in data 7 giugno 2010 per espressa volontà del Patriziato di Capolago e i contatti sono ripresi con la Città di Mendrisio a seguito dell'aggregazione con il Comune lacuale.

Di principio i beni dei Patriziati disconosciuti devono essere attribuiti nella loro totalità a un altro ente di diritto pubblico, nel caso la Città di Mendrisio.

Il Municipio ha già dato il suo formale assenso in data 23 novembre 2010, dopo attenta ponderazione.

A seguito della suddetta comunicazione, il Consiglio di Stato, mediante decreto governativo no. 6613 del 21 dicembre 2010 ha conferito alla Città di Mendrisio la proprietà dei seguenti beni:

- ◆ beni amministrativi
 - fondo boschivo di mq 853'584 e rifugio alla particella no. 518 RFD Mendrisio /Sezione Capolago;
 - fondo boschivo di mq 129'688 alla particella no. 355 RFD Mendrisio /Sezione Capolago.

Per contro, al disciolto Patriziato di Capolago e di conseguenza alla costituenda Corporazione di diritto privato viene attribuita la liquidità di ca. Fr. 4'000.--.

Il Patriziato ha comunicato di riservare a favore dell'Associazione patriziale, oltre che la liquidità di circa Fr. 4'000.-- tutti i documenti e il materiale necessario alla completazione dello studio in corso riguardante le origini del Patriziato e della Vicinia risalente al 1729 e questo fino a conclusione dei lavori di ricerca.



In seguito, la documentazione sarà consegnata alla Città di Mendrisio e depositata presso la sede amministrativa del Quartiere di Capolago.

Già sin d'ora viene esplicitamente concessa la facoltà ai membri dell'Associazione e ai loro discendenti di poter consultare gli atti su richiesta e di usufruire del rifugio Castellaccio in zona Val Cürta.

L'allora Municipio di Capolago aveva già provveduto ad effettuare le verifiche necessarie e aveva richiesto dei pareri in merito alle condizioni di detti fondi al Consorzio Arginature Esistenti e Future del Medio Mendrisiotto, all'Ufficio forestale del 6° circondario e all'Amministrazione immobiliare delle strade nazionali.

L'Ufficio forestale del 6° circondario informava che, citiamo, *“I due mappali sono zona d'inesco di flussi di detriti e fonte di caduta di elementi lapidei e a loro volta sono minacciati dagli stessi fenomeni”*.

L'Amministrazione immobiliare e delle strade nazionali affermava che, citiamo, *“gli oneri e le menzioni gravanti i fondi in oggetto risultano espressamente dall'estratto del Registro fondiario definitivo e per quanto concerne le responsabilità sono quelle previste dalla Legge a carico di ogni proprietario”*.

Il Consorzio Manutenzione Arginature Esistenti e Future del Medio Mendrisiotto sosteneva che, citiamo, *“Da quanto ci risulta i fondi citati a margine non sono gravati da oneri particolari e/o responsabilità nei nostri confronti. Tuttavia in ossequio alle leggi vigenti, il Patriziato ha il compito di organizzare il buon governo dei beni patriziali e di curarne la conservazione, il miglioramento e la gestione razionale dei boschi e dei beni agricoli”*.

A sua volta, il tecnico comunale aveva contattato l'Ing. Malfanti e al Municipio di Capolago riferiva in suo rapporto che, citiamo, *la valutazione del fondo stesso ha rilevato delle condizioni generali molto precarie, soprattutto per quanto concerne la sicurezza, al cui fine sarebbero necessarie le seguenti opere:*

- *protezioni in corrispondenza delle ove non ancora assicurate per evitare problemi causati da scoscendimenti o caduta sassi;*
- *chiusura della strada veicolare in quanto il parziale cedimento dei bordi non la rende sicura.*

La valutazione dei fondi ha quindi rilevato delle condizioni di precarietà, soprattutto per quanto concerne la sicurezza.

L'Ufficio tecnico di Mendrisio ha ulteriormente approfondito la tematica ricevendo dalla preposta Sezione forestale la conferma che il proprietario di boschi non è ritenuto responsabile della caduta di massi, alberi, franamenti o altri eventi naturali. Inoltre eventuali ripari o interventi per la protezione di “beni” sottostanti sono a carico di chi viene protetto, beneficiando inoltre dei relativi sussidi.

La Città di Mendrisio, da sempre pronta a collaborare con i Patriziati nella gestione del territorio e soprattutto del patrimonio boschivo è consapevole della sua nuova responsabilità nata dal processo aggregativo realizzato ed in corso.



Rispettando la decisione presa dal Patriziato di Capolago confrontato con delle difficoltà oggettive nella gestione dei suoi beni e riconoscendogli il ruolo che da sempre ha svolto per la cura e la salvaguardia di questa ricchezza, l'Esecutivo ha deciso di concretizzare il proprio impegno e garantire il sostegno presentando codesto messaggio per il trasferimento dei beni amministrativi patriziali alla Città.

Infatti l'art. 13 cpv. 1 lett. h) della Legge Organica Comunale conferisce al Legislativo la competenza per l'accettazione di detti fondi.

Visto quanto sopra,

accertato che la citata risoluzione assembleare del 19 aprile 2007 è regolarmente cresciuta in giudicato;

richiamati

- ◆ l'art. 38 LOP secondo cui il Patriziato che non adempie più i requisiti di legge sanciti dall'art. 1 LOP, viene disconosciuto,
- ◆ l'art. 39 LOP secondo cui il decreto di disconoscimento stabilisce la devoluzione dei beni dell'ente disconosciuto;

accertato, a tale proposito, che il patrimonio patriziale di Capolago è costituito da beni amministrativi, comprensivi di beni immobili con valore di Fr. 55'647.-- e da beni patrimoniali rappresentati dalla liquidità di ca. Fr. 4'000.--;

richiamata la comunicazione 23 novembre 2010 della Città di Mendrisio, con cui è stato espresso preavviso di principio favorevole all'acquisizione dei beni patriziali di natura amministrativa;

rilevato che su proposta del Dipartimento delle Istituzioni, Sezione degli Enti Locali, il Consiglio di Stato con decreto n. 6613 del 21 dicembre 2010 ha disconosciuto il Patriziato di Capolago a sensi dell'art. 38 LOP, e in conformità all'articolo 39 LOP ha stabilito la seguente destinazione dei beni patriziali:

§ I beni patrimoniali corrispondenti alla liquidità di ca. Fr. 4'000.--, sono assegnati alla costituenda Corporazione patriziale di diritto privato;

§ I beni amministrativi rappresentati dalle particelle RFD 518 e 355 di Mendrisio /Sezione Capolago per un importo di Fr. 55'647.-- sono attribuiti alla Città di Mendrisio.

Alla luce di tutto quanto su esposto confidiamo nell'approvazione di codesto On.do Consiglio.

Ci teniamo comunque a disposizione per ogni complemento d'informazione che potrà occorrere in sede di esame e discussione, mentre ci permettiamo proporvi, Signori Presidente e Consiglieri di



R I S O L V E R E

1. I beni amministrativi del Patriziato di Capolago, rappresentati dalle particelle RFD Mendrisio / Sezione Capolago:

- | | | |
|-------|-------------|---------|
| • 355 | mq. 129'688 | bosco |
| • 518 | mq. 853'580 | bosco |
| | mq. 4 | rifugio |

per un valore di stima di Fr. 55'647.-- sono attribuiti alla Città di Mendrisio.

2. Tutti i beni amministrativi verranno iscritti al conto no. 145 “Boschi”.

Il Messaggio viene demandato all'esame della Commissione delle Petizioni.

Con osservanza.

Per la Municipalità:

Il Sindaco:

Lic.oec.HSG C.Croci

Il Segretario:

Lic.Rer.Pol. M.Demenga